

ESTERI
PERSONAGGI ■ REPORTAGE ■ CONFLITTI ■ RELIGIONI



Accanto, una **libreria** di Erbil a dicembre 2020. Sotto, uno dei tanti club del libro nati nella capitale del Kurdistan iracheno

Leggere Orwell in curdo a Erbil

NEL KURDISTAN IRACHENO NASCONO I CLUB DEL LIBRO. E ARRIVANO CAPOLAVORI A LUNGO CENSURATI

di Simona Verrazzo

PRIMA il regime di Saddam Hussein, poi il terrore dello Stato islamico, in Iraq il Kurdistan è la provincia che maggiormente ha subito l'oppressione del potere totalitario. Soltanto con la liberazione dall'Isis la popolazione curda, che ha combattuto in prima linea contro i miliziani del Califfato, ha potuto riappropriarsi di territorio e cultura. E così adesso nel capoluogo Erbil e nelle altre grandi città, come Sulaymaniyya e Kirkuk, si registra un boom di eventi letterari e club del libro. Organizzati dai librai che hanno rimesso in piedi le loro attività, questi appuntamenti stanno sostituendo le



classiche presentazioni: dall'inizio dell'anno sono stati inaugurati otto circoli del libro a Erbil, cosa impensabile fino a pochi anni fa. Un fenomeno che ha preso forza grazie alle piattaforme social, attraverso le quali lettori e autori si danno appuntamento. Goran Sabah, romanziere con un dottorato in giornalismo all'Arkansas University negli Stati Uniti, ha lanciato il suo book club a gennaio, appoggiandosi a una caffetteria. Che siano firme affermate oppure emergenti, gli incontri si moltiplicano, avvicinando i giovani senza distinzione di sesso: Huda Kathem è una studentessa al primo anno di Medicina che ha trovato nella scrittura la via di fuga per raccontare le difficoltà del suo popolo. E grazie ai club del libro la lingua curda si sta affermando al livello letterario. Con Saddam Hussein e l'oscurantismo dell'Isis erano vietate le traduzioni, mentre ora si moltiplicano. Determinante è il contributo delle donne: Rewshan Husen, scrittrice e insegnante di inglese, ha realizzato la versione in curdo della *Fattoria degli Animali*, capolavoro di George Orwell. Saddam Hussein aveva vietato che fosse tradotto proprio perché il testo è metafora dei regimi dittatoriali. □

IL LIBRO

BARBARA CIOLLI

LE ANIME DELL'IRAN SENZA CENSURA

I PERSONAGGI inventati si perdono tra le strade e i bazar di Teheran e di Shiraz di un secolo fa, ma le loro vite così attuali ci svelano anche l'Iran odierno. Nel *Randagio e altri racconti* di Sadeq Hedayat affiorano la devozione popolare sciita per il martirio, il nazionalismo antislamico e mondano di un'altra collettività, la millenaria e profonda misoginia che

attraversa la Persia. Vissuto tra l'Asia e l'Europa nella prima metà del 1900, con il suo sguardo moderno e di studioso del folklore Hedayat



IL RANDAGIO E ALTRI RACCONTI
Sadeq Hedayat
Traduzione di Anna Vanzan
Carborio editore
pp 152, euro 14,50

ha osservato un'umanità di religioni, ceti sociali e mentalità contrapposte. Nove storie censurate dagli scia Pahlavi e poi dagli ayatollah, tradotte da Anna Vanzan, che, come nove istantanee dal passato, fissano tra le pagine del volume non un Iran, ma più società iraniane in conflitto tra loro nella rivoluzione di Khomeini del 1979, e ancora oggi...